

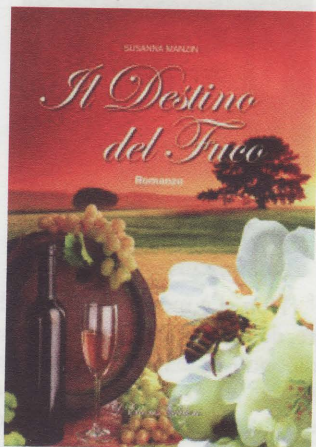
SUSANNA MANZIN

Il destino del fuoco

D'Ettoris Editori, Crotone, 2014, pagg. 120, euro 9,90

Il fucò è il maschio dell'ape domestica: si ritiene che la funzione dei fuchi all'interno dell'alveare sia soltanto quella di fecondare l'ape regina. Perciò ad essi può venire assimilato il "donatore" (forse sarebbe più onesto chiamarlo "venditore") di sperma nella fecondazione artificiale "eterologa", che è destinato a non avere alcuna altra funzione nella vita del concepito, né dei "genitori per legge".

Dall'aprile 2014 la Corte Costituzionale ha imposto anche all'Italia di ammettere questo tipo di fecondazione, con donatore estraneo alla coppia. Ma siamo proprio sicuri che si tratti di un provvedimento destinato a diffondere serenità, eliminando una causa di infelicità, come si affannano a cercar di farci credere pressoché unanimemente i mezzi di comunicazione di massa? E se invece si spalancasse uno scenario di orrore e di angoscia? L'argomento è di grandissima attualità e l'autrice, Susanna Manzin, utilizza lo strumento narrativo per porre domande importanti, che non si possono eludere se si intende affrontare la questione senza pregiudizi.



Protagonisti del romanzo sono una coppia di coniugi (genitori di due figli), i quali gestiscono un agriturismo: li accomuna la passione per il cibo, per il

buon vino, per la convivialità. In questo sereno contesto si ritrovano due coppie di ospiti, una madre nubile con la figlia e un padre divorziato con il figlio, e si scopre che entrambi i ragazzi sono nati attraverso il ricorso alla fecondazione eterologa, da donatore anonimo. Gli interrogativi irrisolti sull'identità del padre biologico finiscono per imporsi con brutalità e tutti i personaggi del racconto si trovano ad affrontare un'inaspettata rivelazione, che sconvolgerà le loro vite.

Il romanzo si legge molto piacevolmente, grazie allo stile narrativo brioso e avvincente, capace di tenere il lettore incollato al libro. Impreziosiscono il testo i gustosi e raffinati riferimenti gastronomici e enologici, che rivelano la passione dell'autrice per la cucina e offrono lo spunto per considerazioni simboliche e antropologiche.

Giuseppe Manzoni di Chiosca